

**REGIONE.** Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco: il premier riporti la pace nella politica isolana. Il Pd: pronti a confrontarci con Lombardo

## Tregua nel Pdl: Berlusconi intervenga in Sicilia

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● Il sì del Partito democratico sul sostegno al terzo governo Lombardo scuote i partiti di centrodestra in Sicilia. Sembrano così iniziate le grandi manovre nel Pdl per tentare di ricompattare il partito. Ed è nel nome del presidente Berlusconi che gli azzurri chiedono una sorta di "tregua" interna, nel tentativo di ritrovare l'unità nell'Isola. «Sarebbe molto apprezzato - ha detto ieri il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco - un impegno del premier volto a rimettere pace alla politica in Sicilia». Parole importanti quelle della Prestigiaco, vicina al sottosegretario Gianfranco Miccichè, leader dei deputati "ribelli" che nel Parlamento siciliano hanno formato un gruppo autonomo. «C'è una forte spaccatura nel Pdl siciliano - ha confermato il ministro - e occorre rimettere pace rispettando il voto degli elettori e rafforzando il governo Lombardo che, dopo il travolgente successo elettorale, si è trovato travolto dall'opposizione interna. Non è tempo di ribaltoni e non si può tornare a votare». Un messaggio che lascerebbe dunque presagire spiragli d'intesa nel Popolo della libertà siciliano. A maggior ragione dopo che lo stesso Miccichè, sabato, aveva fatto intendere un possibile riavvicinamento. «Ma serviranno mesi - aveva spiegato - e soprattutto un radicale cambiamento della linea politica del partito. Ma non

spetta a noi fare il primo passo». E il deputato nazionale del Pdl Nino Lo Presti, nell'Isola vicino al Pdl "Sicilia", vede nella crisi siciliana «un'anticipazione di ciò che si sta determinando ora anche a livello nazionale. Non si tratta di governare col Pd, né di farlo entrare nella maggioranza, ma di tornare al dialogo per le riforme condivise».

Dall'altra parte, il coordinatore degli azzurri in Sicilia, Giuseppe Castiglione, fa intendere che da parte dei "lealisti" azzurri non c'è alcuna barricata: «Accogliamo con felicità questa nuova stagione della ragionevolezza - ha detto - ma non ci sono dei passaggi o delle prove da superare. In Sicilia c'è una classe dirigente responsabile, dobbiamo offrire soluzioni a Berlusconi, non problemi». Dello stesso avviso anche il senatore Carlo Vizzini, per il quale «un partito che ha la nostra rappresentanza dovrebbe andare da Berlusconi a regalargli l'unità». A surriscaldare il clima ci pensa il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, per il quale «Miccichè, sia al Comune che alla Regione, si schiera contro il Pdl. Forse sarebbe bene che riflettesse sul fatto che non è la maggioranza di centrodestra né il Pdl a non fare la propria parte, ma lo stesso Miccichè a non fare più parte di quella maggioranza e dello stesso Pdl».

Intanto il Partito democratico è pronto ad avviare il confronto col governatore Lombardo su rifiuti, emergenze sociali, precaria-

to e formazione professionale. «Per definire le priorità e il merito degli interventi che proporremo - ha detto il segretario del Pd in Sicilia, Giuseppe Lupo - avvieremo una serie di incontri con le parti sociali e sul territorio». Ma sulla posizione assunta dai democratici rimane fortemente critica l'Udc. «Sarebbe bene togliere argomenti ai maligni - ha detto il segretario regionale Saverio Romano - per i quali il sostegno del Pd alle riforme altro non sarebbe che una foglia di fico, utile a coprire la vergogna di un appoggio esterno». Più moderato il commento del capogruppo dello scudocrociato all'Ars, Rudy Maira: «Anche dal ruolo di opposizione daremo il nostro contributo. Certo non potevamo mai immaginare di confrontarci con un "governo minoritario"». (\*RIVE\*)



Il governatore Raffaele Lombardo

**OGGI LOMBARDO FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE.  
PROBLEMA IMMEDIATO, LA NOMINA DELLA NUOVA GIUNTA**

## Pd Sicilia: prevale l'ala della collaborazione, ma resta la tensione

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Se un «inciucio» può fare bene all'Italia (D'Alema dixit), perché un «inciucino» non dovrebbe giovare alla Sicilia? Nel Partito democratico, sia al centro che in periferia, sembra prevalere l'ala collaborativa. Facendo, ovviamente, i dovuti distinguo tra la situazione politica nazionale e quella regionale. Sull'altare delle riforme un sacrificio si può fare, nella speranza di fare prevalere le proprie idee. Perché questo è l'obiettivo del Pd isolano che dopo un lungo e serrato confronto ha deciso di condividere con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, il progetto di dotare la Sicilia di quelle riforme indifferibili per migliorare le condizioni economiche e sociali. Mettendo, però, le mani avanti: in giunta non ci saranno assessori del Pd né tecnici di area in qualche modo riconducibili al partito di Bersani. Ma questo è tutto da verificare.

Il punto della situazione lo farà oggi il presidente Lombardo, a Palazzo d'Orleans, durante il tradizionale scambio degli auguri di Natale con la stampa parlamentare. Tra Natale e Capodanno dovrebbe nascere il «Lombardo ter»: un governo di minoranza che potrà contare su 31 deputati: 15 dell'Mpa, 15 del Pd! Sicilia più il rutelliano Mario Bonomo. I rimanenti voti necessari dovrebbe arrivare dal Pd, ma solo sulle riforme. Provvedi-

menti legislativi che, proprio per la loro importanza, non possono non avere tempi medio-lunghi. Intanto, il 31 marzo scadrà l'esercizio provvisorio e sarà necessario approvare Dpef, manovra di assestamento e bilancio di previsione per il 2010. E quello sugli strumenti finanziari è un voto politico. Cosa farà il Pd?

Il problema immediato che il presidente della Regione è chiamato a risolvere è quello della nomina della nuova giunta. L'1 gennaio entrerà in vigore la legge sulla nuove competenze assessoriali. Il 31 dicembre, automaticamente, decadranno sia gli assessori che i dirigenti generali. «Ci metteremo subito al lavoro», ha detto il presidente della Regione - per nominare i nuovi assessori tra Natale e Capodanno. Nelle prossime ore convocherà la giunta». Del governo non dovrebbero fare più parte Nino Beninati e Mario Milone che rappresentano il Pdl dei «lealisti» che saranno sostituiti da due tecnici. Uno di questi potrebbe essere il professore Mario Centorrino, noto economista di area Pd. Sul secondo nome c'è molto riserbo, ma dovrebbe essere un palermitano, senatore di area Pd.

Benché approvata quasi all'unanimità la risoluzione del «parlamentino» del Pd: né assessori né appoggio esterno, ma solo riforme condivise, il dibattito ha fatto emergere profonde divisioni all'interno del partito. Il quadro delle alleanze interne, rispetto agli equilibri congressuali,

come a livello nazionale, si è notevolmente modificato. L'asse Cardinale-Genovese-Papania che aveva sostenuto Giuseppe Lupo, si è «saldato» con quello di Lumia e Cracolici che ha spinto per l'alleanza sulle riforme. Riforme ritenute indispensabili anche dall'ex senatore Nuccio Cusumano che ha auspicato «nuove elezioni entro il prossimo anno». E per le elezioni anticipate è anche il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano: «Si toglierebbero così argomenti ai maligni per i quali il sostegno del Pd alle riforme altro non sarebbe che una foglia di fico».



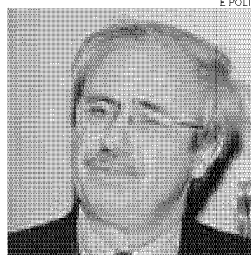
**RAFFAELE LOMBARDO**

**Paternò.** Il sindaco Failla (Pdl) non ha gradito l'iniziativa e lo ha fatto fuori

## Assessore riceve Lombardo, cacciato

■ Scontro a Paternò tra Pdl e Lombardo. Colpa, forse, dei rifiuti. Il presidente, in occasione degli auguri natalizi, dopo avere toccato tutti i temi della politica siciliana, ha puntato l'indice sulla situazione di Paternò per l'emergenza rifiuti che ha di fatto portato all'uscita dal governo della città il movimento autonomistico. «Ho subito insulti da settimane dal sindaco -ha dichiarato Lombardo- co-

me se fossi io il responsabile del dissesto ecologico cittadino e quando mi sono recato a parlare con gli operatori ecologici di Paternò la risposta è stata quella di allontanare l'assessore Vito Rau, reo di avermi accompagnato la mattina alle sette e trenta ad incontrare le maestranze in sciopero. Non invitando il sindaco all'incontro -ha concluso Lombardo- gli ho evitato un possibile linciaggio». ■ GIACOMO CAGNES



► Il presidente Lombardo

**SANITÀ**

## Villa delle Ginestre verrà potenziata

●●● Dopo anni di difficoltà per lavori di ristrutturazione e per mancanza di personale, una visita del presidente Raffaele Lombardo e dell'assessore alla Sanità Massimo Russo a Villa delle Ginestre, con altri componenti della giunta regionale, rappresenta una svolta per la struttura dell'Asp Palermo destinata alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione dei medullosi spinali. Visitando il complesso edilizio che si trova a ridosso di Borgo Nuovo ed è dotato di stanze di degenza, sale operatorie e di rianimazione, palestre, piscine e di un elipor- to, Lombardo ha detto che entro pochi mesi la struttura "di-

venterà un punto di riferimento nazionale per la cura dei medullosi". Ed ha annunciato che oggi "saranno a Palermo gli specialisti del Centro svizzero di Nottwil, la più qualificata clinica europea per la cura della fase acuta e la riabilitazione, per avviare una collaborazione le cui basi sono state gettate nei giorni scorsi". "L'impegno che assumiamo - ha detto l'assessore Russo - è di dotare prima di Pasqua Villa delle Ginestre di quanto sarà necessario per completare l'opera sanitaria: abbiamo le capacità di fare di questa struttura un centro di riferimento nazionale". Il diretto-

re generale dell'Asp di Palermo, Salvatore Cirignotta, che ha guidato il presidente e l'assessore nella visita, ha spiegato che "già vengono assicurate a Villa delle Ginestre prestazioni ambulatoriali di qualità ma abbiamo le professionalità per crescere e il prossimo anno potremo dare ai pazienti una risposta completa ed altamente specialistica". Lombardo ha rassicurato i rappresentanti delle associazioni di medullosi ed ha assicurato che "ci sarà il massimo coinvolgimento delle associazioni".

**D.P.**

# Nascono in Sicilia i distretti turistici

## L'assessore Nino Strano fissa criteri e modalità per il riconoscimento. Le risorse europee per l'incremento turistico

Fissati dall'assessore regionale al Turismo, Nino Strano, i criteri e le modalità per il riconoscimento dei Distretti turistici. Con il riconoscimento dei Distretti, previsti dell'art.7 della legge regionale 15 settembre 2005, n°10, la Regione Siciliana intende promuovere nuovi modelli di politica territoriale di sviluppo e il loro coordinamento con la programmazione regionale. "Si tratta di nuovi modelli di politica territoriale di sviluppo - ha spiegato Nino Strano - comprendenti ambiti territoriali integrati, appartenenti anche a più province e che potranno essere promossi da enti pubblici, enti territoriali siciliani e anche soggetti privati. Queste linee guida, appena completato l'iter di approvazione - ha concluso Strano - permetteranno, la nascita dei primi distretti in Sicilia, che saranno certamente, quello del Sud-Est e quello di Taormina-Etna". I Distretti Turistici sono caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale. Elementi distintivi del Distretto Turistico sono il territorio, l'organizzazione a sistema degli operatori turistici pubblici e privati e i progetti di sviluppo turistico che verranno identificati nel programma dell'Assessorato.

### Finalità

Finalità sono quelle ricomprese nel comma 3 dell'articolo 6 della legge 15 Settembre 2005, n.10:

a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese

turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;

b) attuare interventi necessari alla qualificazione dell'offerta turistica urbana e

territoriale delle località ad alta densità di insediamenti turistico-ricettivi;

c) istituire punti di informazione e di accoglienza per il turista, anche telematici,

secondo specifiche quantitative e qualitative coerenti con standard minimi omogenei per tutto il territorio della Regione determinati dall'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti per tutti i distretti turistici riconosciuti;

d) sostenere lo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica nonché la riqualificazione delle imprese turistiche con priorità alla standardizzazione dei servizi turistici;

e) promuovere il marketing telematico del proprio distretto turistico per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero;

f) promuovere le strutture ricettive, i servizi e le infrastrutture volte al miglioramento

dell'offerta turistica;

g) individuare e proporre particolari tipologie di architettura rurale realizzate tra il XII

ed il XX secolo, a prescindere da qualsiasi ipotesi di utilizzazione di natura ricettiva,

ristorativa e sportivo-ricreativa, secondo quanto previsto dalla legge 24 dicembre

2003, n. 378, al fine della loro tutela e valorizzazione.

### Soggetti promotori e costituzione

I Distretti Turistici possono essere promossi da enti pubblici, enti territoriali siciliani e/o soggetti privati che intendono concorrere allo sviluppo turistico del proprio territorio o di più territori appartenenti anche a province diverse, attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici progetti.

I distretti turistici devono essere costituiti da soggetti pubblici e privati sulla base di una capacità progettuale di fare sistema, al fine di giungere ad una offerta turistica integrata, valorizzando tutte le diverse caratteristiche di un territorio e le sue risorse. La natura giuridica del Distretto deve essere definita nell'atto costitutivo, avente forma scritta e data certa, è rimessa all'autonomia dei soggetti fra le

modalità, comunque, previste dall'ordinamento vigente. Nell'atto costitutivo dovrà essere indicato in maniera univoca il soggetto rappresentante dei promotori del Distretto, che dovrà provvedere alle azioni di rappresentanza, iniziativa e coordinamento.

Possono essere riconosciuti come distretti turistici, ai sensi del 1° comma dell'art. 74 della L.R.14 maggio 2009, anche i territori oggetto di investimenti nel comparto turistico ricettivo finanziati da patti territoriali e piani integrati territoriali.

I soggetti promotori possono far parte di un solo Distretto turistico territoriale, ad esclusione del caso in cui partecipino anche alla costituzione di un Distretto Tematico o viceversa.

### Finanziamento dei progetti di sviluppo

Con distinto decreto l'Assessore regionale al turismo, comunicazioni e trasporti stabilirà la misura e le modalità del finanziamento dei Distretti Turistici regolarmente riconosciuti.

Il riconoscimento dei distretti turistici è condizione per l'attribuzione dei finanziamenti previsti dalla L.R. 10/2005 e dagli artt. 5 e 6 della legge 29 Marzo 2001, n.135;

Ai Distretti Turistici potranno essere destinati, ove ne ricorrano le condizioni, i cofinanziamenti previsti dalle linee d'intervento PO FESR 2007/2013.

### Struttura organizzativa del Distretto Turistico

La scelta della forma associativa che dà luogo al distretto turistico è rimessa all'autonomia dei soggetti partecipanti. Il modello organizzativo deve essere però ispirato a criteri di agilità operativa che garantisca la governance e il coordinamento degli interventi dei soggetti partecipanti.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile